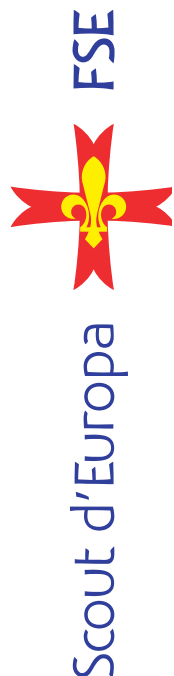


Regione Nord – Distretto Treviso Est
Gruppo Roncade 1 “San Giacomo”
Riparto “Rovo in fiore”



TESINA DI BREVETTO CAPO RIPARTO GUIDE *Di Laura Bettiol*



LO SPIRITO DI SQUADRIGLIA

SOMMARIO:

❖ *PREFAZIONE*

❖ *INTRODUZIONE*

Perché lo Spirito di Squadriglia

❖ *PRIMO CAPITOLO*

Gli insegnamenti di B.P. e del Guidismo

❖ *SECONDO CAPITOLO: la Squadriglia*

- Premessa
- Il Sistema
- Le Tradizioni

❖ *TERZO CAPITOLO: i luoghi della Squadriglia*

- "luoghi sociali"
- "luoghi fisici"

❖ *QUARTO CAPITOLO*

L'Angolo di Squadriglia e Abilità Manuale

- L'impresa di Alta Squadriglia
- La Gara Angoli

❖ *CONSIDERAZIONI PERSONALI*

PREFAZIONE

“Il sistema di Squadriglia è l’aspetto essenziale per il quale l’educazione scout differisce da quella di qualsiasi altra organizzazione. [...] La squadriglia è alla base dello Scautismo sempre, sia che si tratti di lavoro, di gioco o di servizio da prestare.”
(Il Libro dei Capi)

Cara sorella e fratello scout,
che scegli di leggere le parole di questa tesina, così faticosa da iniziare, ma da tempo nei miei pensieri; spero di trasmetterti la passione con la quale ho cercato di nutrire lo Spirito di Squadriglia delle squadriglie del mio riparto.

Ti chiederai cosa mi ha spinto a scegliere proprio questo argomento e adesso te lo spiegherò con molta semplicità.

È cominciato tutto nell’estate 2017, quando finalmente ho potuto partecipare al Campo Scuola di Primo Tempo Guide, che si è tenuto a Este (PD) in data 19 – 26 agosto. Dopo due tentativi di partecipazione e 3 splendidi anni come aiuto capo riparto è stato per me un onore e una gran soddisfazione poter continuare la mia formazione scout. È stata una vera e propria esperienza di cambiamento e di arricchimento, tanto da caricarmi di proposte per le guide e soprattutto di entusiasmo (non a caso il campo scuola era intitolato “Campo dell’Entusiasmo”). Giorno dopo giorno abbiamo seminato e coltivato i nostri semi di entusiasmo, con la possibilità di assaporare anche qualche frutto. Mi sono ritrovata in una squadriglia ben variegata di età, luoghi di appartenenza e carattere, tanto da permetterci di creare piano piano uno Spirito di Squadriglia forte e ben visibile agli occhi delle altre sorelle e dei Capi. Questo poi, forse ha anche contribuito alla nostra fortuna perché siamo state le prime classificate, ma la vittoria mia più grande è stata proprio la prova che una squadriglia unita è indispensabile.

Tornata a casa ho continuato a innaffiare quel seme di entusiasmo che era stato seminato in me per poterlo trasmettere nel mio servizio di aiuto capo riparto. Questo seme però è dovuto presto germogliare perché Qualcuno mi chiedeva un servizio ben più grande e ad aprile ho scelto di assumermi la responsabilità delle guide del Riparto dove io stessa sono cresciuta. Dopo un breve periodo di “Capo Riparto facente funzioni”, a causa di un’interruzione del servizio della Capo precedente, mi sono sentita pronta per seminare quell’entusiasmo che mi aveva permesso di crescere, migliorare, instaurare relazioni con sorelle di altre regioni e trovare più spazio per Dio.

In quei mesi di preparazione al campo ho cercato di preparare il terreno buono dove far nascere uno spirito di squadriglia che garantisse energia e buona collaborazione per vivere serenamente il campo estivo. Così è stato e questo perché mi sono fidata delle Capo Squadriglia e della loro forza d'animo, mi sono fidata delle mie Aiuto capo e soprattutto perché mi sono fidata di Chi da lassù ha creduto in me e ha nutrito quotidianamente il mio terreno di speranza.

Una speranza che mi ha nuovamente portato a vivere un'altra grande esperienza di cambiamento. Dopo il mio campo estivo ho partecipato al Campo Scuola di Secondo Tempo Guide, che si è tenuto alla base scout Brownsea di Soriano nel Cimino (VT) in data 18 – 25 agosto 2018.

Anche questa volta sono stata fortunata e la squadriglia in cui sono stata inserita è stata la seconda prova dell'importanza dello spirito di squadriglia. La nostra diversità ha permesso di trovare pregi e difetti di ciascuna, imparando a valorizzarli e ad accettarli.

La condivisione delle esperienze personali ha permesso di arricchire lo zaino di nuove idee, di confronto e spunti di riflessione.

La condivisione di momenti di gioia e anche dei momenti di fatica è stata possibile solo grazie allo spirito di fiducia e di sostegno che si era creato tra di noi.

Ancora una volta sono tornata a casa carica di nuove proposte, mille idee, ma con il mio germoglio da innaffiare di più perché fremeva nella sua crescita. Così ho fatto iniziando il nuovo anno e così continuo a fare, tutt'oggi.

Ringrazio la mia famiglia che mi ha dato l'opportunità di entrare nel mondo dello scoutismo e che continua ad aiutarmi e a sostenermi.

Ringrazio chi per tre anni mi ha dato fiducia donandomi la possibilità di essere d'esempio per delle sorelle guide più piccole di me.

Ringrazio chi mi ha aiutata a crescere e che, nella strada, è stata mia compagna di avventura.

Ringrazio le mie capo cerchio, le mie capo riparto, le mie capo fuoco e chi come loro ha creduto in me, dandomi fiducia e insegnandomi a vivere.

Ringrazio le mie guide perché continuano a irrigare il mio terreno di entusiasmo e di speranza.

Infine, ringrazio Dio perché senza di Lui non avrei avuto la forza di lottare di fronte alle difficoltà.

"[...] Quello invece che è caduto sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; costui porta frutto e rende dove il cento, il sessanta, dove il trenta." (Mt 13, 18-23)



INTRODUZIONE

Lo Spirito di Squadriglia è il connubio delle doti e delle caratteristiche delle componenti di una squadriglia.

Lo Spirito di Squadriglia è il concime che rende il terreno fertile, pronto a dare frutto.

Spirito di Squadriglia è:

- il legame che si forma tra ragazze di età diversa e carattere diverso;
- il prendersi cura l'una con l'altra;
- il raccoglimento del trapasso nozioni;
- la condivisione di momenti di quotidianità, di gioco e di avventura;
- culla di emozioni positive e negative;
- la forza di rialzarsi e di risolvere le difficoltà;
- il colore dell'entusiasmo che contraddistingue una squadriglia dall'altra.



Creare un buon clima di squadriglia non è semplice, ma è possibile e a volte nemmeno ci si accorge di quanta potenza abbia uno Spirito di Squadriglia solido sull'intero andamento dell'anno. È quasi paragonabile al motore Diesel di un'automobile, al quale bisogna dare un po' di tempo perché si scaldi e possa dare tutta la sua potenza. Così è anche la Squadriglia all'inizio dell'anno, dopo aver accolto le guì, deve conoscersi e trasmettere le nozioni base perché tutte abbiano la formazione necessaria per la prima tappa della propria progressione personale: la Promessa. Nelle prime riunioni si cominciano ad instaurare i primi rapporti di amicizia e ad individuare punti di forza e di debolezza di ciascuna. Questo lavoro di osservazione viene svolto dalla Capo Squadriglia, aiutata dalla Vice e guidate dalla Capo Riparto, che a sua volta osserva dall'alto l'intera Squadriglia. Riunioni di Squadriglia e di Riparto sono i primi strumenti per la creazione dello Spirito di Squadriglia, ma il più funzionale e determinante è l'Uscita di Squadriglia. In questa occasione, le guide hanno modo di organizzarsi in autonomia, sperimentarsi nella vita all'aria aperta, trasmettere le nozioni e vivere una vera e propria avventura.

Sicuramente l'uscita è il mezzo attraverso il quale la Squadriglia si mette in gioco e comprende l'importanza di creare un buon legame tra di loro.

Si nota subito quando una Squadriglia non funziona bene e spesso la causa principale è l'elevato numero di assenze (sia a riunione di squadriglia sia di riparto) da parte di una o più componenti. Quello che si deve creare all'interno sono relazioni basate sulla fiducia reciproca, ricordandosi sempre che la "guida è leale".

Senza uno Spirito di Squadriglia solido arrivare sane e salve al campo estivo è estremamente difficile e il rischio è che, una volta giunte al campo, si verifichino presto discussioni e incomprensioni.

Per questo motivo, dopo aver vissuto sulla mia pelle in tre anni di Capo Squadriglia la fatica del sovraccaricarsi di compiti e mansioni per evitare discussioni o per stimolare le proprie squadrigliere a imparare e ad aprire i propri occhi; ho voluto lavorare con le mie Guide per spiegare loro che lo Spirito di Squadriglia è fondamentale nello Spirito del Guidismo.

E quale luogo migliore dell'Angolo di Squadriglia per dimostrare che nel Guidismo viene prima la Squadriglia del Riparto?

In questo luogo è necessario che ogni squadrigliere lasci traccia del suo passaggio perché lì si è cresciuta, lì si è formata, lì ha riso e scherzato con le sue sorelle guide, lì ha sudato per costruire qualcosa di nuovo e di speciale, lì ha assunto un incarico e un ruolo, lì ha costruito una piccola "seconda casa".

Saranno proprio le mie guide a dimostrarlo, accogliendo la sfida di una missione: la gara per la costruzione dell'angolo migliore, il più caratteristico delle personalità di ciascuna componente.

In questa tesina vorrei veder fiorire quel seme che in me è stato seminato da guida e che io a sua volta ho trasmesso alle mie squadrigliere, poi ai riparti dove ho svolto servizio e che da Scolta partente e poi R.S. ho trasformato in germoglio proseguendo il mio cammino di formazione. Oggi, continuo ad innaffiarlo perché nel mio essere Capo possa dare frutto.



PRIMO CAPITOLO

GLI INSEGNAMENTI DI B.P. E DEL GUIDISMO

Ogni associazione ha la propria storia e la nostra ha origine dallo spirito di avventura e dall'amore per la vita all'aperto di un uomo inglese, il sergente Robert Stephenson Smyth Powell. Questo valoroso militare ha dato vita al movimento dello Scoutismo nel mondo ed è a lui che oggi dobbiamo essere grati perché ci ha dato l'opportunità di vivere un'esperienza educativa a tutto tondo. Lo scoutismo è educazione e il nostro fondatore ce lo ha ben testimoniato nei suoi libri.



“Dando ai ragazzi i primi elementi di questo insegnamento, noi mettiamo a loro disposizione un sistema di giochi e di attività che va incontro ai loro desideri e ai loro istinti, ed il tempo stesso ha un’efficacia educativa.

[...] Il metodo scout si attua progressivamente, adattandosi alle diverse fasi della psicologia del ragazzo che cresce. Esso vuole completare la sua formazione dalla fanciullezza fino all’età maggiore, attraverso i passaggi successivi da lupetto ad esploratore a Rover – così come da Coccinella a Guida e Scolta-.”

(Scouting for Boys)

“[...] Il segreto di ogni sana educazione è di far sì che ogni allievo impari da sé, invece di istruirlo convogliando dentro di lui una serie di nozioni in base ad un sistema stereotipato. Il metodo è quello di condurre direttamente il ragazzo ad affrontare l’obiettivo di fondo della sua formazione, senza annoiarlo in partenza con troppi particolari. [...] Esse – le autorità educative – preferiscono seguire la via dello sviluppo dell’intelligenza, mentre noi ci occupiamo piuttosto dello sviluppo del carattere.”

(Taccuino)

“[...] È qui dunque lo scopo più importante della formazione scout: educare. Non istruire, si badi bene, ma educare; cioè spingere il ragazzo ad apprendere da sé, di sua spontanea volontà, ciò che gli serve per formarsi una propria personalità.

[...] Lo scopo dell’educazione scout è quello di migliorare la qualità dei nostri futuri cittadini, specialmente per quanto riguarda il carattere e la salute; di sostituire l’egoismo con il servizio e di rendere ciascun giovane efficiente, sia nel fisico che nel morale, al fine di utilizzare questa efficienza al servizio della comunità”.

(il Libro dei Capi)

Lo scoutismo è un vero e proprio stile di vita e queste parole, sovra citate, ce lo fanno capire in maniera molto chiara. Ciò che ci ha lasciato B.P. è un metodo educativo ben organizzato e strutturato che ha come fine quello di formare future donne e futuri uomini di carattere, buoni cittadini e buoni cristiani. Tutto questo avviene solamente se a guidarli vi sono Capi consapevoli del servizio che loro stessi hanno scelto di intraprendere: essere educatori.

Ogni capo deve imparare a conoscere i propri educandi e le loro famiglie, osservarli attentamente, accompagnarli nel loro sviluppo psico-fisico, sostenerli nei loro momenti di difficoltà, comprendere i loro bisogni e lavorare su quelli che sono i loro punti deboli, rinforzando capacità e talenti.

“[...] È necessario che il Capo si ponga nella posizione di un fratello maggiore, cioè che veda le cose dal punto di vista dei ragazzi e sappia animare, guidare e infondere entusiasmo nella giusta direzione. Come il vero fratello maggiore, egli deve comprendere le tradizioni di famiglia e curare che vengano conservate, quand’anche dovesse essere necessario agire con notevole fermezza.”

(Il libro dei Capi)

Lo sguardo del Capo è quindi rivolto al singolo e in questo modo sarà possibile individuare la sua progressione personale; andando a scegliere coloro che dimostrano maggior senso di responsabilità per nominarli Vice o Capo di una Squadriglia.

Ed ecco che torna l’elemento cardine dello Scoutismo e del Guidismo: “il sistema delle pattuglie”, come lo chiama B.P.

“[...] Nell’educazione scout il sistema delle pattuglie o bande di ragazzi offre l’aspetto comunitario dell’educazione individuale, mediante il quale il ragazzo mette in pratica tutto ciò che gli è stato insegnato.”

(Il libro dei Capi)

Come ho sottolineato più volte, in queste due pagine, è emerso l’estremo valore educativo che caratterizza il sistema di Squadriglia per la Branca Guide ed Esploratori. Essa viene prima del Riparto per il semplice fatto che garantisce la formazione del carattere del singolo componente della squadriglia, grazie all’esempio delle sorelle o dei fratelli maggiori attraverso il trapasso nozioni, ma anche grazie alle esperienze di avventura, di apprendimento e di divertimento condivise insieme.

Prima di andare più a fondo per scoprire davvero il meraviglioso mondo che ruota intorno al sistema di squadriglia, vorrei brevemente ricordare i fondamenti del Metodo Guide.

Un Movimento nato nel 1915 e guidato inizialmente da Agnese, la sorella maggiore di B.P. e poi dal 1917 da Olave, futura moglie di B.P.





Ricordo l'origine del Movimento Guide perché se non fosse stato per quella prima squadriglia femminile, che coraggiosamente si presentò al primo campo scout a BrownSea nel 1909, ora forse non esisteremmo nemmeno. Questo è quanto avvenne nel versante interazionale, mentre in Italia, fu sempre grazie ad una Squadriglia, la Squadriglia Scoiattoli, guidata da Giuliana, la nipote del Conte di Carpegna, che nel 1943 si riunì in segreto nelle catacombe di Santa Priscilla per la prima Promessa di guide in Italia. Venne così a costituirsi l'AGI (Associazione Guide italiane).

Qualche anno più tardi, nel 1976, dopo altri piccoli e importanti avvenimenti, finalmente venne formalizzata di fronte a un notaio l'Associazione Italiana Guide e Scout d'Europa Cattolici della Federazione Scoutismo Europeo.

Lo Stile del Guidismo

Lo stile del Guidismo viene proposto alle ragazze come strumento di costruzione di una propria personalità, facendo leva sui valori tipici femminili.



- **LEGGE DELLA GUIDA**: tendere verso grandi ideali e farne uno stile di vita;
- **IMPEGNO E ONORE**: la Promessa, conoscere i principi della Guida, i punti di B.P., l'assumere un incarico e un ruolo nella vita di Squadriglia, raggiungere una meta, il gusto per le cose ben fatte e portate a termine;
- **ESTOTE PARATI**: essere pronte a mettersi in gioco e vivere l'avventura, essere previdenti, imparare a organizzarsi, cercare la risoluzione a un problema o a una difficoltà;
- **SEMPLICITÀ ED ESSENZIALITÀ**: vita all'aria aperta, l'abilità manuale, l'amore e il rispetto per il Creato, il modo di indossare l'uniforme, il comportamento;
- **PROGRESSIONE PERSONALE**: prendere delle scelte, desiderare di migliorarsi, esprimere e dimostrare le proprie capacità (Specialità), mettersi alla prova per raggiungere degli obiettivi (Percorsi dell'In Cordata);
- **RELAZIONE CON IL PROSSIMO**: aprirsi alle altre sorelle guide in Squadriglia, saper chiedere aiuto, comunicare con la Capo riparto e le aiuto, compiere una B.A.;
- **GIOIA CRISTIANA**: senso di felicità piena quando diventa dono di sé agli altri (supporto dell'Assistente spirituale).

“Un corpo che cambia...”

Le ragazze che diventano guide vivono anche all'interno del Riparto la loro fase adolescenziale, ma i cambiamenti fisici e psichici sono diversi per ognuna di loro.

- GUIDE DEL PRIMO ANNO (11-12 anni): hanno energia, voglia di giocare, conoscere e scoprire, sono aperte al gruppo, percepiscono maggiormente il senso di avventura e ancora quello della fantasia, sono più predisposte a conoscere la spiritualità, sono interessate alle cose concrete e manuali.
- GUIDE DEL II E III ANNO (12-14 anni): età critica perché travolta da domande, dubbi, cambiamenti visibili a livello fisico, emotività in subbuglio e forte senso di insicurezza. Nella fase pre-adolescenziale, le ragazze ricercano modelli da seguire per costruire sempre di più una propria personalità e per questo si ha bisogno di figure adulte presenti e un gran bisogno di essere accettate all'interno di un gruppo.
- GUIDE DEL IV E V ANNO (14-16 anni): dal punto di vista fisico la ragazza raggiunge una certa stabilità e impara a gestire il proprio corpo, infatti, è molto più autonoma e sempre più disponibile verso l'altro. Il gruppo dei pari ha un ruolo principale in questa fase e il distacco dai genitori diventa un bisogno fondamentale per crescere e aprirsi alla società, al servizio. L'adolescente ha ancora bisogno di punti di riferimento, adulti capaci di guidarlo nel suo percorso di crescita, nelle scelte e nell'assumersi sempre più responsabilità. Il modo di pensare e ragionare muta, divenendo più critico e astratto, capace di immaginare e progettare.



Aspetti cardine della fase adolescenziale sono: TRASFORMAZIONE (passaggio dall'età infantile a quella adulta), CRISI DELL'IDENTITÀ (dubbi, incertezza e angoscia per il futuro), SEPARAZIONE (distacco definitivo dalle figure genitoriali) E INDIVIDUAZIONE (ricerca di un'immagine di sé unica e integra, una nuova e stabile identità).

I mezzi del Guidismo

- SPIRITO DI AVVENTURA: permette alla ragazza di mettersi in gioco con le proprie capacità, scoprendone di nuove, vivendole con entusiasmo, imparando anche i propri limiti.
- VITA ALL'APERTO: entrare in relazione profonda con la natura, sperimentarsi all'interno del Creato, vivere una vita sana ed equilibrata, percezione di sé e della bellezza, possibilità di maggior avvicinamento a Dio, possibilità di formare il proprio carattere.

- LA SQUADRIGLIA: permette di conoscere altre ragazze, entrare in relazione con loro e vivere in piccolo la propria quotidianità. Ogni ragazza ha il suo ruolo e questo implica consapevolezza di sé, responsabilità e impegno. Lo spirito di squadriglia si crea se ognuna si mette a disposizione dell'altra, mostrandosi per quella che è, cercando di migliorarsi e così si crea un equilibrio.
- TRAPASSO DELLE NOZIONI: apprendere e trasmettere conoscenze, prendersi cura di sé e degli altri.

Una Capo Riparto deve conoscere bene il Metodo per poter gestire il proprio Riparto, ma non basta il nozionismo perché per creare un buon programma dell'anno è necessario possedere un quadro generale delle proprie ragazze. Le schede personali ci aiutano a delineare gli obiettivi per la singola ragazza, per la squadriglia in cui è inserita, per individuare il programma di Alta Squadriglia e infine per costruire il vero e proprio programma periodico e annuale di Riparto.

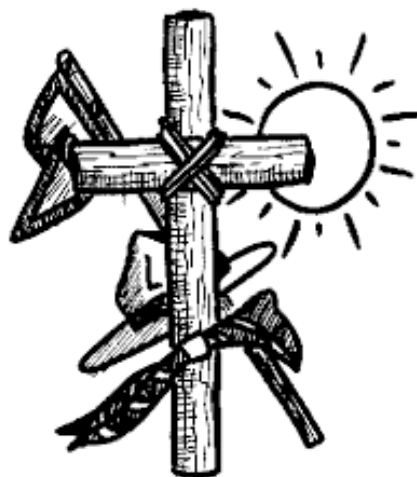
Linee guida sono quei principi educativi che B.P. ci ha lasciato e sui quali viene improntato l'intero sistema dello Scoutismo:

- CARATTERE
- SALUTE E FORZA FISICA
- ABILITÀ MANUALE
- SERVIZIO AL PROSSIMO

In tutto questo non possiamo dimenticare la nostra stella polare, la nostra bussola: la FEDE. È lei a sostenerci e a darci la forza di credere nei nostri ideali e in quei valori che rendono uno Scout un buon cristiano.

"[...] La prima promessa che fanno divenendo Scouts è di compiere il loro dovere verso Dio, che è quindi il primo dovere di uno Scout."

(Taccuino)



SECONDO CAPITOLO

LA SQUADRIGLIA

Eccomi finalmente arrivata al fulcro di questa tesina.

Mi addenterò nel piccolo ma stupendo mondo della squadriglia, analizzando brevemente ruoli, incarichi e posti d'azione, motto, tradizioni e molto altro.

Prima però, vorrei fare una premessa su quali altre tipologie di Squadriglia vi sono all'interno del Metodo Guide ed Esploratori.

L'ALTA SQUADRIGLIA è un organismo di Riparto che cammina in modo parallelo a quello che è il programma di Riparto, divenendo culla di quel mezzo del metodo fondamentale per la progressione personale: il trapasso nozioni.

La differenza sostanziale tra l'Alta Squadriglia femminile e quella maschile è che nel Guidismo questa tipologia di squadriglia non ha un proprio nome, né un motto e né un animale che la rappresenti. In poche parole, l'Alta Squadriglia nelle Guide non è una vera squadriglia, mentre



negli Esploratori sì e il Capo Riparto assume il ruolo di Capo Squadriglia.

Personalmente trovo che sia utile perché permetterebbe di dare maggior valore a questo organismo di Riparto che, se crea un buon Spirito di Squadriglia, è capace di trainare la propria di Squadriglia e il Riparto stesso.

L'altra tipologia di squadriglia di cui volevo fare qualche cenno è la "SQUADRIGLIA LIBERA". In questo caso, non esiste più il Riparto, ma per evitarne la sua definitiva chiusura è possibile dare una speranza alle Guide o agli Esploratori che continuano a credere alla loro Promessa e a quella Legge che li regola. Saranno la Direzioni di Gruppo con il consulto dell'Incaricata/o e del Commissario di Distretto a valutare le condizioni necessarie per dar vita alla Squadriglia Libera. Bisognerà individuare una/un capo esperta/o che garantisca la corretta applicazione del Metodo, ma anche un Aiuto capo che possa seguire più da vicino l'andamento della squadriglia. Verrà inizialmente aggregata ad un altro Riparto perché possa sentirsi parte di un gruppo più ampio e possa ricevere continui stimoli e motivazioni per sperare nella rinascita del proprio Riparto. L'aggregazione permette anche la progressione personale di Capo e Vice Squadriglia all'interno dell'organo di Riparto di cui ho parlato poco fa.

Inoltre, l'appoggio di un altro Riparto garantisce alla squadriglia di partecipare a riunioni di riparto, uscite, eventi di Distretto e al campo estivo.

La Capo Squadriglia, in particolare, continuerà la sua formazione anche all'interno del Consiglio Capi e della Corte d'Onore, in modo tale da proseguire sempre più in autonomia con la sua Squadriglia.

Se si avrà seminato bene, questa Squadriglia potrà vedere germogliare la propria speranza e potrà continuare a lottare in quegli ideali che le hanno permesso di non abbandonare lo scoutismo.

Confermata la cardinalità della squadriglia all'interno del Metodo, andrò ora a spiegare come sia importante un buon funzionamento del Sistema di Squadriglia per far nascere un armonico Spirito di Squadriglia.

COS'È LA SQUADRIGLIA?

La Squadriglia è composta da 6-8 ragazze di età diversa, dagli 11 ai 16 anni. Questa differenza di età favorisce l'eterogeneità del gruppo e lo sviluppo di un clima di sorellanza, nonché di amicizia. Le guide più piccole riceveranno l'attenzione delle più grandi, le quali saranno per loro un esempio da seguire e una fonte di apprendimento; mentre le grandi si sentiranno responsabili delle più piccole e svilupperanno capacità di insegnamento e abilità sociali, sempre più rivolte al servizio verso il prossimo.

Ogni guida seguirà il proprio cammino di progressione personale, grazie al piccolo taccuino ("In Cordata") che ricevono entrando a far parte del Riparto; ma saranno sempre aidate dalle altre sorelle Guide e dalla Direzione di Riparto. In questo modo nascerà quel trapasso nozioni necessario per far funzionare l'intero sistema.

Capacità principali favorite dall'essere parte di una squadriglia sono: socialità, disponibilità, aiuto reciproco, fiducia, responsabilità, autonomia, organizzazione, ordine, forza fisica, riflessività.

Principio fondamentale per la formazione del carattere, però, è l'assunzione di un ruolo preciso all'interno della squadriglia.

- LA CAPO SQUADRIGLIA ha l'incarico di condurre la Squadriglia ed è responsabile del suo andamento e della sua attività. È colei che per età, esperienza e capacità si contraddistingue dal resto del Riparto e per questo motivo le viene affidato tale incarico, previa decisione della Direzione di Riparto e della Capo squadriglia uscente.



C.R.: "Prometti di essere una buona sorella per le tue Guide e di guidarle con l'esempio e con l'amore?"

C.Sq.: "Sì, lo prometto."

(Investitura della Capo squadriglia, Norme Direttiva Branca Guide)

Essere Capo Squadriglia è un vero e proprio onore, ma è anche un impegno faticoso perché la ragazza si trova in un'età ricca di turbamenti emozionali e per questo motivo non è sola. Ad aiutarla nel ruolo di esempio e di guida per la Squadriglia vi è la sua Vice,



che insieme a lei collabora per la formazione personale delle squadrigliere e la buona riuscita del programma. Sarebbe bene che capo e vice avessero già un buon rapporto tra di loro perché se così non fosse tutta la squadriglia ne risentirebbe e superare l'anno diventerebbe davvero faticoso e doloroso. In sostegno della Capo vi è l'intero

Consiglio di Squadriglia e in particolar modo le guide di Seconda Classe.

Altro strumento di supporto è sicuramente la Corte d'Onore, dove nasce il confronto con le altre Capo squadriglia e dove s'incrementa il legame d'amicizia. Infine, ma non per importanza anzi, vi è la Direzione di Riparto e in particolar modo la Capo Riparto, che nell'essere Sorella maggiore può instaurare con la Capo Squadriglia una relazione profonda, capace di andare oltre la vita scout.

Una volta conquistata la fiducia delle proprie guide i risultati si vedono e io ne ho avuto la prova quest'anno, quando la Capo squadriglia delle Cobra mi ha chiamata in un momento di difficoltà emotiva per una questione familiare. L'ho ascoltata, l'ho confortata e le sono stata vicina, cercando anche di distoglierla dai suoi pensieri negativi e facendo leva sull'Alta Squadriglia, affinché si sentisse "protetta". Alla fine le cose si sono sistemate e io, nel mio essere Capo, mi sono sentita realizzata.

- LA VICE CAPO SQUADRIGLIA ha l'incarico di collaborare con la Capo squadriglia per la buona condotta della squadriglia stessa e nel raggiungere l'obiettivo principale: far sì che ciascuna guida si formi nella sua progressione personale. Senza la Vice, una Capo squadriglia non riesce a resistere, anche se si sente "Wonder woman" perché prima o poi crollerebbe e spesso al campo estivo

succede proprio questo. Quando una capo si assume troppi incarichi e responsabilità, dimenticando di avere una Vice e delle squadrigliere su cui contare, qualunque capacità e difficoltà esse abbiano; esplode e nascono le discussioni. Questo significa che non si è lavorato bene durante l'anno e non si è formato quel Spirito di Squadriglia indispensabile.

La Vice deve sentirsi questo incarico cucito su misura per poter supportare la Capo, collaborare con lei e sostituirla quando è assente.

Se capo e vice squadriglia hanno un incarico ben definito, qual è il ruolo delle altre squadrigliere? Esistono gli INCARICHI DI SQUADRIGLIA, essenziali per un'assunzione di responsabilità da parte di tutte e ottimi per una buona distribuzione dei compiti e degli impegni della Squadriglia. È importante che la suddivisione degli incarichi avvenga all'inizio dell'anno e che ognuna ne abbia almeno uno, in base al numero delle componenti. Vengono decisi all'interno del Consiglio di Squadriglia e compito della Capo Squadriglia sarà verificare che vengano portati avanti con costanza e impegno, riportando tali osservazioni in sede di verifica, all'interno della Corte d'Onore.

Ricordo che l'assumere un ruolo è fondamentale per la formazione del carattere.

Ma quali sono questi ruoli?

- Segretaria
- Magazziniera
- Cassiera
- Ambulanziera
- Logista
- Guardiana dell'angolo
- Maestra delle Cerimonie
- Cicala



Gli incarichi di Squadriglia valgono anche per la vita all'aperto, quindi anche per le uscite o il campo di squadriglia o il Campo Estivo. Però non bastano, non sono sufficienti perché la vita all'aperto richiede anche altri ruoli e per questo esistono i "POSTI D'AZIONE". I posti d'azione sono utili per mettere in pratica il proprio talento o il proprio punto di forza, dimostrare di aver introiettato perfettamente quello che il motto delle Guide insegna: essere sempre pronte (Estote Parati).

Solitamente vengono assegnati dal Consiglio di Squadriglia in fase di progettazione di un'impresa o per un'attività tecnica; per questo possono essere mobili e collettivi.

I più utilizzati sono: cucciniera, topografa, osservatrice, pioniera, costumista, segnalatrice, disegnatrice, decoratrice e altri ancora.

Perché ogni guida si sperimenti e si metta alla prova è necessario che incarichi e posti d'azione siano ogni anno differenti.

LE TRADIZIONI DI SQUADRIGLIA

Le tradizioni di squadriglia sono i simboli che rappresentano la squadriglia stessa e la differenziano dalle altre squadriglie del Riparto.

Esaminerò i principali e in alcuni casi, come esempi significativi e concreti riporterò i miei ricordi da Capo Squadriglia.

- IL NOME è il primo passo per dar vita a una Squadriglia, così come al momento della nascita di un bambino è importante aver scelto il nome. Non ci si affida al caso per scegliere il nome del proprio bambino e lo stesso vale per il nome della squadriglia. Alle spalle dovrebbe esserci un lavoro di osservazione delle componenti e sulla base delle loro caratteristiche scegliere l'animale locale/regionale che più le rappresenti.



Ricordo ancora la mia esperienza di Capo squadriglia, quando all'inizio del mio terzo anno mi è stata affidata una grandissima responsabilità: aprire una nuova squadriglia, sceglierne l'animale e il motto. Non è stato facile, ma alla fine sentivo le mie future squadrigliere avvicinarsi alle caratteristiche della volpe e così ho fondato, con grande onore, la Squadriglia Volpi.

- IL GUIDONE è l'emblema della Squadriglia perché rappresenta il loro nome e i loro colori; infatti, il guidone è proprio la bandierina sulla quale è disegnato l'animale stilizzato della Squadriglia e a colorarla sono i colori scelti per quell'animale. Chi porta il guidone è la Capo Squadriglia, in quanto rappresentante ufficiale. Non è un semplice e banale bastone, è un vero e proprio simbolo di Squadriglia, del quale bisogna avere cura e per questo va innalzato al cielo con onore e rispetto.

In chiave allegorica si potrebbe dire che la Capo squadriglia è l'alpenstock, la Vice è il puntale e il guidone è la squadriglia unita.

- IL MOTTO è l'ideale a cui tende la Squadriglia e per questo viene usato per presentare la Squadriglia a Quadrato, alla visita agli angoli o in altre occasioni ufficiali. Viene pronunciato dalla Capo squadriglia, che si pone in posizione di saluto e contemporaneamente innalza il guidone al cielo.

Il motto altro non è che una frase emblematica, breve ed incisiva, che rappresenta un obiettivo raggiungibile dalle ragazze.

La parte più difficile di aprire una nuova squadriglia fu proprio trovare il motto che la rappresentasse ... bisognava essere brevi, chiari e incisivi ... dovevo trovare una caratteristica della volpe che potesse essere anche una caratteristica umana positiva utile a raggiungere un obiettivo.

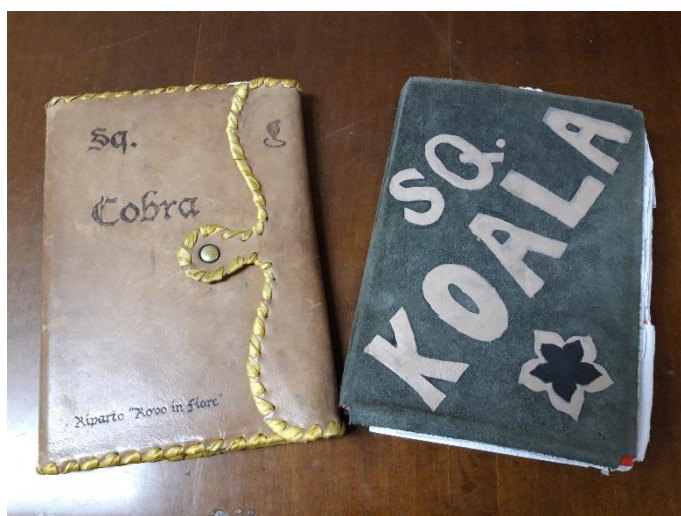
“Squadriglia Volpi, che l’Audacia ci sproni a scoprire nuovi orizzonti.”

- IL GRIDO è un’esclamazione di gioia e di grinta utile alla Squadriglia per esprimersi con entusiasmo di fronte a delle chiamate o per incitare sé stessa. Non deve essere usato come presentazione ufficiale della Squadriglia, cosa che invece è prevista dal Metodo Esploratori. L’importante è che rappresenti sempre l’animale di Squadriglia e una sua caratteristica di stimolo per superare qualsiasi ostacolo.

“Volpi (C.Sq.) – Sicure (V.C.Sq.) – Nei sentieri di Dio (Squadrigliere)”

- GLI OMERALI sono delle fettuccine di tessuto del colore della Squadriglia e che vanno cuciti sulla spalla sinistra del maglione. È importante che ogni guida li abbia perché in questo modo potrà identificarsi nella propria Squadriglia, sentendosi parte di una piccola comunità e distinguersi così dal resto del Riparto. Anche le guì che salgono in Riparto devono ricevere subito gli omerali, che la Capo Squadriglia prepara personalmente, per potersi sentire accolta e parte della Squadriglia in cui è stata inserita.
- L’ALBO D’ORO è un quaderno che contiene tutte le avventure vissute dalla Squadriglia nel corso degli anni. È definibile il memoriale della vita di Squadriglia e per questo deve essere custodito con cura. Può contenere racconti di uscite, racconti del campo, tappe raggiunte dalle singole componenti della Squadriglia, fotografie, imprese e missioni... Un vero e proprio diario di bordo.

Importante è anche la copertina, che può essere personalizzata in diversi modi, magari anche attraverso una specialità (cuoio ad esempio) e su di essa dovrà essere riportato il nome e il motto della squadriglia.



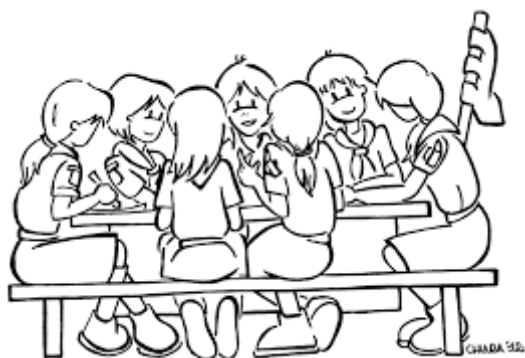
TERZO CAPITOLO

I "LUOGHI" DELLA SQUADRIGLIA

Nel capitolo precedente ho analizzato quella che è la struttura fondante della Squadriglia, adesso intendo spendere due parole su quelli che sono i luoghi maggiormente abitati da una Squadriglia.

Con il termine "luoghi" non intendo solamente lo spazio fisico, bensì anche lo spazio sociale che la Squadriglia crea all'interno del sistema di Riparto e nel macro sistema che lo contiene: la comunità territoriale.

Parlando di ruoli assunti in una Squadriglia ho pronunciato più volte il termine "CONSIGLIO DI SQUADRIGLIA". Questo è un luogo sociale intimo che la Squadriglia si crea tra le mura della sede di Riparto. I membri del Consiglio sono le guide che hanno pronunciato la loro Promessa. È un organo decisionale, fondamentale per la programmazione dell'anno e per la decisione di tutto ciò che riguarda il funzionamento della Squadriglia stessa: dagli incarichi alle imprese di Squadriglia.



Quanto deciso verrà in parte riportato alle guì durante le RIUNIONI DI SQUADRIGLIA, attraverso svariate proposte di attività (momenti di gioco o di avventura all'aria aperta). La Riunione di Squadriglia diventa un altro luogo sociale, questa volta abitato dall'intera Squadriglia. Viene svolta in sede o all'aperto, attorno al proprio Angolo di Squadriglia o nel verde di un prato oppure

tra la comunità come B.A.

È qui che avviene lo scambio delle informazioni e delle nozioni. La Riunione di Squadriglia è culla del trapasso nozioni, ma è anche momento di svago e divertimento. È in quell'ora/ora e mezza settimanale che si crea il legame d'amicizia e lo spirito d'avventura della squadriglia stessa, dando vita allo Spirito di Squadriglia.

Se questi erano luoghi più sociali, quali sono i luoghi fisici abitati dalla squadriglia? Primo fra tutti è il proprio ANGOLO DI SQUADRIGLIA, piccolo spazio privato della sede di Riparto o del Campo Estivo. Questo argomento, però, sarà proprio il tema principale del prossimo capitolo: la progettazione e la personalizzazione dell'Angolo di Squadriglia per il rafforzamento dello Spirito di Squadriglia.

Altri luoghi fisici dove la Squadriglia si riunisce e si mette in gioco sono:

L'USCITA DI SQUADRIGLIA E IL CAMPO DI SQUADRIGLIA.

In questi due occasioni, è possibile verificare che vi sia una buona distribuzione degli Incarichi e dei Posti d'Azione, ma soprattutto verificare che sia avvenuto un buon trapasso nozioni. La buona riuscita di un'Uscita di Squadriglia favorisce l'incremento dello spirito di squadriglia e così facendo anche dello Spirito di Riparto. Lo stesso vale per il Campo di Squadriglia, che se viene organizzato con cura e con lo scopo di andare al campo estivo pronte e cariche, darà davvero ottimi risultati. Ne ho avuto la prova l'anno scorso, quando dopo un anno in cui si era saltato il campetto di squadriglia, l'averlo riproposte alle Capo Squadriglia come strumento a loro disposizione per arrivare al campo con più serenità e con una buona organizzazione, è stato frutto di grandi soddisfazioni, soprattutto da parte dell'intera Squadriglia.

È importante che come Capi ci prendiamo davvero cura delle nostre guide, fornendo loro sostegno e supporto, ma dando loro anche la possibilità di sbagliare e capire dove possono migliorare. Se scopo dell'educazione scout è far emergere il buono che c'è in ogni ragazzo; dare loro fiducia e responsabilità favorirà la crescita dell'autonomia e di una sempre maggior indipendenza, andando a raggiungere il nostro reale scopo educativo: l'autoeducazione.



QUARTO CAPITOLO

L'ANGOLO DI SQUADRIGLIA e L'ABILITÀ MANUALE

In questo ultimo capitolo voglio riportare il lavoro svolto in questi primi due periodi dell'anno con il mio Riparto per dimostrare come favorire il rafforzamento dello Spirito di Squadriglia.

Premetto che l'obiettivo dell'anno, sia per il programma di Riparto che per quello di Alta squadriglia, dal punto di vista dell'Abilità Manuale è il rinnovamento della sede. È da quando sono diventata Capo Riparto che cerco di progettare come dare una nuova vita alla sede del Riparto Rovo in Fiore e piano piano quest'anno ci stiamo riuscendo. Vorrei che ogni guida si sentisse bene tra le mura della sede perché già è situata in un posto poco luminoso e difficile da tenere pulito, ma non per questo non può essere riorganizzato e personalizzato. Quale mezzo migliore dell'abilità manuale per creare un Angolo di Squadriglia nuovo e dove ognuna possa sentirsi (quasi) a casa? L'Angolo di Squadriglia, così come l'angolo Capi, sono spazi della sede che ogni anno andrebbero personalizzati perché ogni persona che vi entra e che esce lascia una pagina della propria vita e ne deve rimanere traccia. Sono entrambi luoghi della tradizione e culla del Trapasso Nozioni. Vanno custoditi e trattati con cura perché chi verrà dopo di noi possa trovarli migliori di come siano stati trovati.

Fissato dunque in programma di Riparto, come primo obiettivo per il primo periodo, la sistemazione della sede e dell'angolo; nel programma di Alta abbiamo scelto un'impresa da terminare entro dicembre 2018:

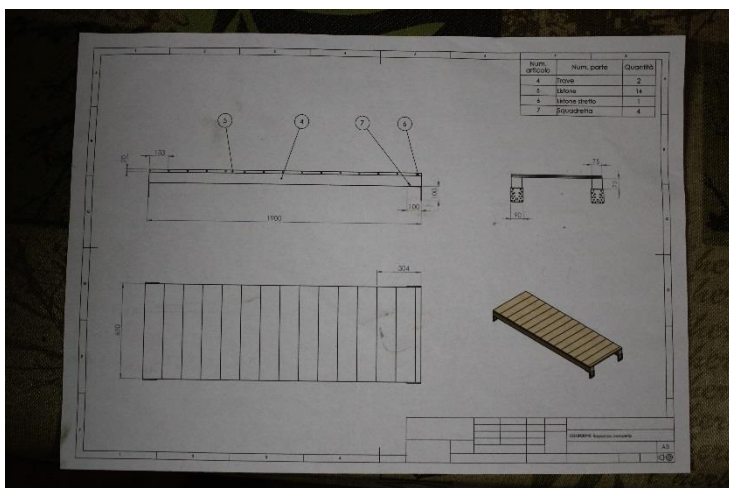
LA COSTRUZIONE DI UN SOPPALCO DI SQUADRIGLIA.

FASE 1: LA PROGETTAZIONE

Siamo partite chiamando un esperto, un RS del nostro Gruppo, ex Capo Riparto e Capo Brevettato della Branca Esploratori. Lo abbiamo invitato ad una riunione di Alta Squadriglia per spiegargli la nostra Impresa e per farci insegnare come poterlo costruire, quindi tutto quello che c'era da sapere per una corretta progettazione.

- Valutazione del posto dove poterlo costruire
- Misurazioni
- Legname necessario
- Materiali per la costruzione

Dopo aver scelto il luogo più adatto e aver preso le misure era necessario creare un piccolo progettino cartaceo. In questo le guide decisero di farsi aiutare anche dai propri genitori, soprattutto dai papà e nel frattempo io e la mia Aiuto ci occupammo della progettazione della chiusura di una parte della sede per la creazione di un piccolo magazzino interno.



Verificati i progetti era l'ora di passare alla fase di reperimento materiali e poi di realizzazione.

FASE 2: REALIZZAZIONE

Per questa fase, di Direzione di Riparto, avevamo deciso di ampliare l'impresa di Alta Squadriglia all'intero Riparto e addirittura di coinvolgere i genitori. Avvisato il Riparto e avvisati i genitori con una riunione, arrivò presto domenica 9 dicembre, data scelta come la giornata della costruzione definitiva del soppalco.

Vedere i papà insegnare alle proprie figlie come utilizzare gli strumenti del mestiere e come montare assi e travi di legno fu meraviglioso. Il risultato fu ottimo e tutti ne furono soddisfatti, le guide per prime.

La collaborazione tra la Squadriglia e le risate che riempiono di calore la sede, altro non erano che l'esempio di uno Spirito di Squadriglia ben costruito, che si era già creato durante le riunioni e grazie anche ad una prima Uscita di Squadriglia.

Aggiungo una piccola riflessione personale sul coinvolgimento dei genitori.

La scelta di chiamare in aiuto alle Squadriglie i propri padri per il montaggio del soppalco non è stata presa perché pensavo che da sole le mie guide non ce l'avrebbero fatta, bensì per spiegare anche ai genitori come sia fondamentale il trapasso nozioni e la creazione di un buon legame. Infatti, vedere che gli accorgimenti fatti ai papà prima di iniziare la Riunione di Riparto, diedero davvero buoni frutti e loro stessi si sono messi in gioco, cantando con noi un ban e poi trasmettendo il loro sapere pratico alle proprie figlie e alle altre componenti della squadriglia.

Tutto questo in un clima festoso e di gran divertimento.



Qui in alto vediamo la Squadriglia Koala con due genitori.

Qui sotto, invece, vi è la Squadriglia Cobra con altri due genitori.



Il soppalco fu solamente il trampolino di lancio per quella che sarebbe stata l'effettiva GARA ANGOLI! Proprio così, alle mie due Squadriglie, Cobra e Koala, fu lanciata la grande missione di personalizzazione e rinnovamento del proprio angolo di squadriglia.

I tempi previsti furono poco più di 3 mesi: dal 16.12.2018 al 31.03.2019.

Vorrei fare una precisazione sulla MISSIONE DI SQUADRIGLIA.

Credo che sia uno strumento molto utile per fare delle richieste alle proprie Squadriglie, ma perché aiuta a motivarle e per questo le modalità di consegna di una missione devono avere un loro setting adeguato, un filo logico con quelli che sono gli obiettivi del periodo e che siano frutto di un lavoro di Pattuglia Direttiva.

Ecco perché con la mia aiuto capo abbiamo chiamato un RS e insieme abbiamo dato vita ad una scenetta, con tanto di travestimenti e ambientazione. Il nostro RS si è travestito da Impresario della pubblica edilizia, la sede è stata sigillata con il nastro bianco e rosso e per l'avvio della gara angoli è stato prodotto un messaggio nascosto in Morse e un documento di iscrizione per vincere un ipotetico appalto pubblico.



È stata una scenetta ben riuscita perché lo scopo era proprio quello di lanciare la missione in modo divertente e alternativo, andando a stimolare le guide a prendere sul serio questa occasione di rinnovamento; anche perché in palio c'era un grosso premio. Alle riunioni di Alta cercai di fornire loro tutta una serie di sussidi tecnici per aiutarle nella progettazione e nella costruzione manuale.

L

L

L





CONSIDERAZIONI PERSONALI

“Anzitutto, per confortare coloro che aspirano a diventare Capi, vorrei smentire il diffuso preconceito che, per essere un buon Capo, uno debba essere una persona perfetta o un pozzo di scienza”
(Il libro dei Capi)

Queste sono le parole che riecheggiano nella mia testa quando mi trovo di fronte a delle difficoltà tecniche e quando mi sembra di non riuscire a capire le mie guide. Mi sono state donate da chi ha visto in me la precisione, l'organizzazione, l'ordine e anche un'eccessiva volontà di fare sempre bene le cose. Pretendere questo da me, significa anche pretenderlo da chi prende esempio da me ed è per questo che la formazione di Secondo Tempo mi ha messa molto in discussione. Spero di aver raggiunto l'obiettivo e di essere d'aiuto per chi leggerà queste pagine, frutto della mia storia da Capo Squadriglia e ora da Capo Riparto. Conservo nel mio cuore lo Spirito di Squadriglia che nei cinque anni di guida ha accresciuto il mio desiderio di avventura e di scoperta. È proprio grazie a quello Spirito che sono nate le amicizie e i legami forti, che ho continuato a coltivare in Fuoco e che ora, nonostante vi siano state alcune rotture, ancora porto con me ogni volta e ogni avventura vissuta insieme. È grazie allo Spirito di Squadriglia che ho cercato di far nascere nelle mie squadrigliere che ho imparato a fare, sempre più, dello Scoutismo il mio stile di vita. E ora che sono Capo Riparto spero di trasmettere lo stesso al mio Riparto. Vorrei innaffiare con cura il terreno dove cresce il nostro Rovo perché possa fiorire ancora.

Con cuore aperto,
un caloroso
Buona Strada.
Glis Laborioso – Laura.